



Anno XI
GIUGNO 1960

Direzione; Arch. Proget.: Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.: Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione: La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.

AD FONTES

S. Bern.: Sermo 44 De diversis

*De his in quibus mysteria Christi nec-
dum videntur impleta.*

Omnia quae de Salvatore legimus, medicamina sunt animarum nostrarum.

Videamus ergo ne quando forte dicatur de nobis: Curavimus Babylonem, et non est sanata (Jer. 51.9). Cogitet unusquisque, quantum operentur in eo tam salutaria medicamenta.

*Sunt enim quibus nondum natus est
Christus, sunt quibus nondum est passus,
sunt quibus non resurrexit usque adhuc.
Aliis quoque nondum ascendit; aliis non-
dum misit Spiritum Sanctum.*

homodo enim operatur ejus humilitas — "qui cum in forma Dei esset, non rapinam arbitratus est esse se aequalem Deo, sed semetipsum exinanivit, formam servi accipiens" - quomodo, inquam, Dei humilitas in superbo homine operatur? Quae illius humilitatis vestigia in his, qui tunc toto desiderio terrenis divitiis et

ALLE SORGENTI

S. Bernardo: Discorso 44 Tra i diversi

Di coloro, nei quali i misteri di Cristo sembra non siano ancora compiuti.

Tutto quello, che leggiamo intorno al Salvatore, è medicina salutare alle nostre anime.

Stiamo, dunque, attenti, perchè forse non si deva dire anche a noi: "Abbiamo curato Babilonia, e non ha voluto guarire". Ognuno rifletta, quanto gli possono essere salutari queste medicine.

Vi sono, infatti, di coloro, per i quali Cristo è come se non fosse ancor nato; altri per i quali come se non avesse ancora patito; altri, per i quali non è ancora salito al Cielo; per altri non ha ancora inviato lo Spirito Santo.

Come opera, infatti, la sua umiltà - il Quale, essendo nella forma di Dio, non credette fosse una rapina quel suo essere uguale a Dio, ma annientò se stesso, prendendo la forma di servo" - come, dico, opera l'umiltà di Dio nell'uomo superbo? Dove sono i segni della sua umiltà in coloro, che cercano con ogni avidità le ricchezze e gli onori della terra?

Si rallegra veramente la vostra coscienza.

honoribus inhiant? An non modo exhilaratur conscientia vestra quod dicere potestis: Parvulus natus est nobis? (Is. 9.6).

Sunt quibus nondum passus est Christus, qui labores fugiunt, et mortem metuunt usque adhuc, quasi vero ille et labores sustinendo, et mortem moriendo non vicerit.

Sunt quibus nondum surrexit, qui in laborum anxietate et afflictione poenitentiae morte afficiuntur tota die, nondum spirituali consolatione recepta.

Aliis surrexit Christus, sed nondum ascendit: immo cum eis adhuc in pia dulcedine commoratur in terris, his scilicet qui in devotione sunt tota die, flent in orationibus, suspirant in meditationibus suis, et omnia festiva et jucunda sunt eis, et per omnes dies illos continuum Alleluja cantatur. Sed oportet lac eis subtrahi, ut discant vesci solido cibo; et expedit eius, ut Christus vadat, et haec temporali devotio subtrahatur. Sed quando hoc capere poterunt? Desertos sese a Domino privatos gratia conqueruntur. Sed expectent paululum, sedeant in civitate, donec induantur solidiori tamquam virtute ex alto, et majora percipiant charismata Spiritus Sancti, sicut Apostoli promoti sunt in gaudium altiore, et supereminentiorem viam caritatis ingressi, non jam solliciti quomodo flerent paululum, sed quomodo magna quadam victoria de comuni adversario triumpharent, et conculcarent satanam sub pedibus suis.

za, se potete dire: Un Pargolo è nato per noi?

Vi sono di coloro, per i quali Cristo non ha ancora patito, che fuggono le fatiche, che ancora paventano la morte, come se Lui con la sua pazienza non avesse vinto la fatica, e morendo non avesse vinto la morte.

Vi sono di coloro, per i quali non è ancora risorto, che, nelle angustie e nell'afflizione, vivono continuamente come in un'angoscia mortale, senza il sollievo di una qualche spirituale consolazione.

Per altri Cristo è risorto, ma non è ancora salito al Cielo. Ecco: Finchè sentono vicino a sè Gesù ed un costante fervore nella devozione, piangono di dolcezza nelle orazioni e sospirano d'amore nella meditazione; tutto è festa e giocondità per loro, e cantano continuamente l'Alleluia. Ma è necessario sia tolto ad essi il latte, affinchè imparino a nutrirsi di cibo solido; e conviene ad essi che Cristo vada, e sappiano fare a meno delle terrene consolazioni. Ma quanto potranno comprendere questo? Si lamentano d'essere stati abbandonati dal Signore, e privati della sua grazia. Ma aspettino un poco, entrino nella città del silenzio e presto verranno rivestiti di grande forza dall'alto, e riceveranno i carismi migliori dello Spirito Santo; e, come gli Apostoli, meriteranno di gustare gioie sublimi. Ed entrati nella eccellentissima via della carità, non saranno preoccupati d'un po' di pianto, ma del trionfo che riporteranno con strepitosa vittoria sul comune avversario, e dell'annientamento di satana sotto i loro piedi.

SE VUOI RIFLETTERE

* *La morale farebbe quasi centro e la giustizia non sarebbe un mito se il battipanni insieme col vestito battesse anche colui che ci sta dentro.*

* *Non fecero mai rovine e danno poche parole e vestiti di panno.*

* *Scoprire la verità non è difficile: quel che è difficile è non sfuggirla una volta che si è trovata.*

* *La fama è una montagna faticosa che richiede sapienza ed energia, ma nella nostra età vanagloriosa c'è chi arriva alla cima in filovia.*

* *Quando hai turbato la pace d'un alveare, fuggi.*

* *Alla domanda: In quali categorie Lei è solito suddividere il mondo? Venne risposto: Quella educata e quella maleducata.*

Il resto viene dopo!

* *Uguaglianza sociale!*

Il guercio, per attuare la giustizia sociale, vorrebbe che venisse cavato un occhio a quanti ne hanno due.

* *La persona più facile ad ingannare è se stesso.*

* *Quando un uomo e una donna si sposano, essi diventano una sola persona: il difficile è stabilire quale.*

* *Non serve correre, basta partire al momento giusto: disse la tartaruga alla lepre.*

* *Il focolare domestico riscalda anche da lontano.*

* *La casa più povera è quella, dove il povero non entra.*

* *C'è qualcosa di peggio, che non essere amati solo perchè si è poveri? Sì: essere amati solo perchè si è ricchi.*

* *Da Catania un bimbo di dieci anni scrive al Direttore del "Corriere dei piccoli": Caro signor Direttore, la mia mamma non vuole che io vada da so-*

lo al cinema, e siccome non c'è nessuno che mi ci possa accompagnare, ecco che al cinema io vado molto raramente. Ho cercato di convincerla, facendole osservare ciò che fanno tutti i ragazzi, ma è stata irremovibile.

Risponde il Direttore: Capisco che andare al cinema da soli oltre che uno svago è come un'avventura, e i ragazzi sono assetati di libertà. Ma credi pure che è meglio andar soli di notte per un bosco, che non, di giorno, al cinema.

* *Il problema sociale.*

Da anni due monaci anziani vivevano insieme nella stessa cella. Uniti dal vincolo della carità mai avevano avuto contese tra loro. Insieme pregavano, lavoravano, prendevano cibo, riposavano. E un giorno uno dei due disse: "Proviamo una volta anche noi a far lite, come fanno tutti gli uomini?". Stupore nel compagno: "Ma io non so cosa sia una lite". E il primo di rimando: "Ecco si fa così: prendiamo un mattone e mettiamolo tra noi. Io dirò: è mio; e tu: no, è mio. Così cominciano sempre gli uomini quando hanno contese tra loro".

Presero dunque il mattone e il primo cominciò: - E' mio - E il secondo: - No è mio. - Allora, se è tuo - ribattè pronto il compagno - prendilo e va in pace. E neppur quella volta riuscirono ad aver una lite tra loro.

IN SEMPLICITATE CORDIS MEI LÆTUS OBTVLI UNIVERSA

(Dal Maggio 1959 al Maggio 1960)

Tua, Pater, Providentia.

In suffragio di Castagnini Domenico:
10.000; per la buona stagione: 10.000;
10.000; dalla Madonnina dell'Ufficio Po-
stale 6.000; 5.000; 3.000.

PER LA CAPPELLA DI S. GIUSEPPE

Le Madri Cristiane 20.000; *l'Oratorio femminile* 15.000; *Bressan Adele per la buona stagione* 15.000; *in suffr. di Zanini Giuseppe, la famiglia* 10.000; *Novelli sposi Dott. Girelli-Nicoletti* 10.000; *Milani Adelaide* 10.000; *Nov. Sposi Turi Dal Cortivo* 10.000; *Milani Guglielmo* 6.000; *Dott. Malesani Giancarlo (Firenze)* 5.000; *Novelli sposi Marchetto-Bellato* 5.000; *Dal Degan Giancarla nel compleanno* 5.000; *Piccoli Metilde in suffr. defunti* 5.000; *Novelli sposi Tessari-Aldegheri* 5.000; *Novelli sposi Valentini-Marconcini* 5.000; *Fratelli Fedrigo Augusta, Bruna e Antonio* 5.000; *in suffr. def. Ing. Castello Remigio, la famiglia* 5.000; *in suffr. di Mantese Edvige, la fam.* 5.000; *Novelli Sposi Burato-Bravi* 3.000; *fratelli Bressan Tito e Lucia nel compl.* 2.000; *Cordioli Mario e Giuseppina* 2.000; *in*

memoria di Coeli Ugo 2.000; *Milani Onorata* 2.000; *Borin Luciano* 1.000; *Alberetti Celestina* 1.000; *fratelli Danese Luigina e Francesco* 1.000; *fratelli Braggio Cesare e Renzo* 1.000; *dal Presepio di Lonardi Romano* 650; *Burato Emilia, due orecchini d'oro*; *Scarlassare Anna M., collanina d'oro.*

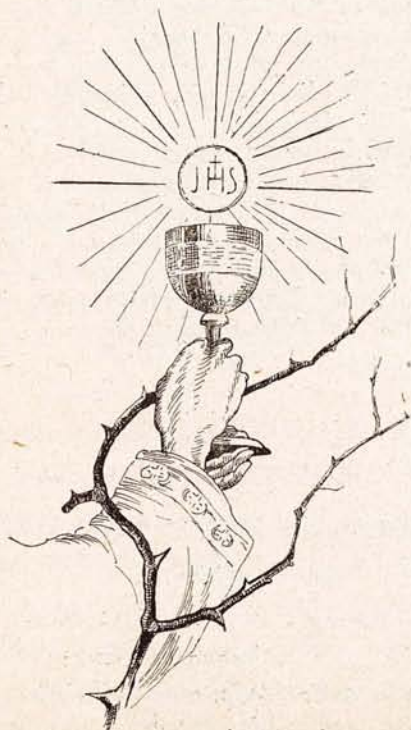
L'Innocenza.

Hanno offerto nel S. Battesimo:

Brancaleon Carmen 5.000; *Casato Paola* 5.000; *Molinarioli Emanuela* 5.000; *Girelli Roberto* 3.000; *Marconcini Rossella* 3.000; *Castegini Daniele e Daniela* 3.000; *Soave Flavio* 3.000; *Solfo Daniela* 3.000; *Negretto Giancarlo* 2.500; *Anselmi Loretta* 2.000; *Preabianca Attilio* 1.000; *Romio Daniele* 1.000; *Bravi Maria Rosa* 1.000; *Salà Costanza* 1.000; *Marconi Giorgio p.g.r.* 2.000; *Piccoli Gian Antonio nel compl.* 2.000; *Polidoro Giorgio* 1.000; *Girelli Paolo nel compl.* 1.000; *Girelli Paolo nel compl.* 1.000; *in memoria di Brentonego Evaristo* 1.000; *Bendinelli Giuliana* 500; *fratelli Baratto Giobatta e Lina* 200.

Prima Comunione fanciulli 15 - V - 60

Zanini Maria Rosa a ricordo e suffr. del papà 5.000; *Piccoli Gabriele* 5.000; *Baldini Claudio* 5.000; *Signorini Ugo* 2.000; *Brentonego Gabriella* 1.500; *Fante Chiara* 1.000; *Romio Daniela* 1.000; *Vigato Maria Chiara* 5.000; *Signorini Luigi* 1.000; *Benin Pierino* 500; *Allegri Giancarlo* 500; *Pasetto Valeria* 500.



Visto: si stampi

*Can. A. Zancanella Rev. Del.
Curia Vesc. di Verona 25-5-1960*

*Tipografia PP. Stimatini
Verona*